



23  
June 2021

*Gaetano Domenici*

*Editoriale / Editorial*

Next Generation EU e rinascita dell'Europa. Il Piano Nazionale italiano di Ripresa e Resilienza: verso un nuovo Rinascimento? 11

*(Next Generation EU and the Rebirth of Europe. The Italian National Recovery and Resilience Plan: Towards a New Renaissance?)*

STUDI E CONTRIBUTI DI RICERCA

STUDIES AND RESEARCH CONTRIBUTIONS

*Paola Ricchiardi - Emanuela M. Torre*

Uno strumento per l'orientamento differenziale in professioni di confine: educatore, insegnante, assistente sociale, psicologo 27

*(A Tool for Differential Orientation in Border Professions: Educator, Teacher, Social Worker, Psychologist)*

*Elisa Bisagno - Sergio Morra*

Imparare la matematica con Number Worlds: un intervento quinquennale nella scuola primaria 49

*(Learning Math with Number Worlds: A Five-Year Intervention in Primary School)*

- Ahmed Mohammed Al-Kharousi - Adnan Salim Al-Abed*  
The Effectiveness of a Program Based on Problem-Solving  
in Mathematical Problem Solving among Grade Ten Students 71  
*(L'efficacia di un programma didattico basato sul problem-solving  
per problemi matematici in studenti di terza media)*
- Suyatman - Sulistyo Saputro - Widha Sunarno - Sukarmin*  
Profile of Student Analytical Thinking Skills in the Natural 89  
Sciences by Implementing Problem-Based Learning Model  
*(Profilo delle capacità di pensiero analitico degli studenti nelle scienze  
naturali basato sul modello di apprendimento per problem solving)*
- Giusi Castellana - Pietro Lucisano*  
Studio pilota del questionario sulle strategie di lettura 113  
«Dimmi come leggi» per il triennio della scuola secondaria  
di secondo grado e studenti universitari  
*(Pilot Study of the Questionnaire on Reading Strategies «Tell Me How  
to Read» Aimed at Upper Secondary School and University Students)*
- Giordana Szpunar - Eleonora Cannoni - Anna Di Norcia*  
La didattica a distanza durante il lockdown in Italia: il punto 137  
di vista delle famiglie  
*(Distance Learning During the Lockdown in Italy: The Point of View  
of Families)*
- Majid Farahian - Farshad Parhamnia*  
From Knowledge Sharing to Reflective Thinking: Using Focus 157  
Group to Promote EFL Teachers' Reflectivity  
*(Dalla condivisione della conoscenza al pensiero riflessivo: utilizzo  
del focus group per promuovere la riflessività degli insegnanti di inglese  
come lingua straniera – EFL)*
- Ismiyati Ismiyati - Badrun Kartowagiran - Muhyadi Muhyadi  
Mar'atus Sholikah - Suparno Suparno - Tusyanah Tusyanah*  
Understanding Students' Intention to Use Mobile Learning 181  
at Universitas Negeri Semarang: An Alternative Learning  
from Home During Covid-19 Pandemic  
*(Comprendere la disponibilità degli studenti all'uso dei dispositivi mobili  
per un apprendimento alternativo da casa durante la pandemia  
del Covid-19)*
-

- Guido Benvenuto - Nicoletta Di Genova - Antonella Nuzzaci  
Alessandro Vaccarelli*  
Scala di Resilienza Professionale degli Insegnanti: prima validazione nazionale 201  
*(Teachers Professional Resilience Questionnaire: First National Validation)*
- Conny De Vincenzo*  
Il ruolo dell'orientamento universitario in itinere per la prevenzione del drop-out e la promozione del successo formativo. Una rassegna di studi empirici recenti 219  
*(The Role of University Ongoing Guidance in Preventing Drop-out and Promoting Academic Success. A Review of Recent Empirical Studies)*

NOTE DI RICERCA

RESEARCH NOTES

- Giuseppe Bove - Daniela Marella*  
Accordo assoluto tra valutazioni espresse su scala ordinale 239  
*(Interrater Absolute Agreement for Ordinal Rating Scales)*

COMMENTI, RIFLESSIONI, PRESENTAZIONI,  
RESOCONTI, DIBATTITI, INTERVISTE

COMMENTS, REFLECTIONS, PRESENTATIONS,  
REPORTS, DEBATES, INTERVIEWS

- Bianca Briceag*  
Resoconto sul Convegno Internazionale in video-conferenza Rome Education Forum 2020 «Didattiche e didattica universitaria: teorie, cultura, pratiche alla prova del lockdown da Covid-19» 251  
*(Report on the International Conference Webinar Rome Education Forum 2020 «Didactic and University Teaching: Theories, Cultures, Practices»)*

RECENSIONI

REVIEWS

*Alessia Gargano*

Topping, K. (2018). Using Peer Assessment to Inspire Reflection and Learning 261

*Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* 269  
Notiziario / News

Author Guidelines 273

# Uno strumento per l'orientamento differenziale in professioni di confine: educatore, insegnante, assistente sociale, psicologo\*

Paola Ricchiardi - Emanuela M. Torre

*Università degli Studi di Torino - Department of Philosophy and Education Sciences  
(Italy)*

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/ecps-2021-023-rito>

paola.ricchiardi@unito.it  
emanuela.torre@unito.it

---

A TOOL FOR DIFFERENTIAL ORIENTATION IN BORDER  
PROFESSIONS: EDUCATOR, TEACHER, SOCIAL WORKER,  
PSYCHOLOGIST

## ABSTRACT

*The choice of the university course to attend and therefore indirectly the professions connected to it, constitutes a complex operation for a student who finishes secondary school (Vulperhorst, 2020). This choice becomes more difficult if we are talking about courses of study that train border professions, as in the case of university courses in the socio-psycho-pedagogical field, assimilated, in the common feeling, to the point of confusing the borders. The accompaniment of secondary school students oriented towards these professions requires adequate tools for exploring the same, tools that allow them to analyze the congruence between their interests, skills, personal attitudes and the chosen professional*

---

\* A P. Ricchiardi vanno attribuiti i paragrafi: 1; 3.1 (B); 3.2; 3.3 (B); 4. A E. Torre vanno attribuiti i seguenti paragrafi: 2; 3; 3.1; 3.1 (A); 3.1 (C); 3.3 (A); 3.3 (C); 5. Alle analisi statistiche ha collaborato A. Toscano. Lo strumento orientativo utilizzato è stato costruito da P. Ricchiardi, E.M. Torre, L. Colombo, M. Dellavalle, C. Ghislieri, P. Torriani nell'ambito del Progetto POT (Piani di Orientamento e Tutorato) – «SUPER. Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale» – 2017/2018 (coordinato da L. Fabbri).

*profiles. For this purpose we have built and validated a tool for socio-psycho-pedagogical professions, to be used in differential orientation paths for students who need assistance in the discrimination of the paths that lead to the training of educators, teachers, psychologists and social workers. We will start the contribution with an analysis of the dysfunctional choice mechanisms that most typically lead to inappropriate choices in the study paths indicated, to then arrive at illustrating the original tool.*

*Keywords:* Educational work; Psychological work; Self-assessment; Social work; Vocational guidance.

---

## 1. PREFIGURAZIONI PROFESSIONALI E SCELTA DEL PERCORSO FORMATIVO

Una scarsa o errata conoscenza di sé e delle caratteristiche specifiche della professione sono responsabili di scelte poco accurate e quindi di una possibile insoddisfazione lavorativa futura (Eroğlu & Eroğlu, 2020). Si tratta di criticità che toccano in modo particolare le professioni in ambito socio-psico-pedagogico, in ragione di alcuni aspetti propri della natura di tali occupazioni, di condizioni contestuali e di specifici stereotipi e pregiudizi.

Il profilo dell'educatore (L-19), per esempio, presenta una debolezza nota connessa al coesistere negli anni di più canali formativi (accademici e più direttamente professionalizzanti) e alla mancanza di un profilo ben definito. Solo recentemente la normativa ha chiuso ad altri profili professionali la possibilità di svolgere le mansioni dell'educatore (DDL 2443/2017): di fatto, per molto tempo le posizioni di tipo educativo nei servizi di vario genere sono state ricoperte anche da soggetti con altre specializzazioni (in ambito psicologico, sociale, nonché da soggetti senza qualificazioni universitarie). Questo ha sicuramente incrementato i livelli di confusione nella fase orientativa (Tammaro *et al.*, 2020). Rispetto all'educatore (soprattutto dei servizi per la prima infanzia) e all'insegnante di scuola dell'infanzia sono stati evidenziati dalla ricerca, inoltre, importanti pregiudizi di genere (Atli, 2017; Bianchi, 2017). Per le professioni in ambito psicologico invece si rileva da parte di chi si sta orientando una centratura verso il lavoro nell'ambito clinico, con una sistematica sottovalutazione degli altri contesti di lavoro psicologico (Ghislieri, 2017), nonché una valorizzazione di alcuni profili, in stretta connessione con le rappresentazioni mediatiche (es. criminologo). Sempre per i percorsi di studio di area psicologica, la ricerca ha

fatto rilevare la presenza di percentuali significative di soggetti che scelgono di approfondire tale disciplina nel tentativo di far fronte a problemi personali (Anja & Diseth, 2020). Rispetto alla professione di assistente sociale si segnala una sistematica denigrazione da parte dei media (Allegrì, 2006), che incide sulle prefigurazioni professionali, e una frammentazione della professione, a partire dagli stessi profili ISTAT in quest'ambito (Dellavalle, 2019).

I corsi di studio che formano tali professionisti vengono scelti inoltre prioritariamente per la passione nei confronti della futura occupazione, a differenza di corsi di laurea, come, per esempio, Filosofia, Lettere Classiche, ecc. scelti soprattutto per interesse nei confronti delle discipline che compongono il percorso di studi. Questo può portare gli studenti orientati verso i curricula socio-psico-pedagogici a sottovalutare le caratteristiche del piano di studi (la lunghezza, la presenza di materie scientifiche ...), in quanto focalizzati sullo sbocco lavorativo. Occorre aggiungere che in Italia, tra i percorsi liceali, gli indirizzi più direttamente professionalizzanti sono proprio quelli connessi con gli studi socio-psico-pedagogici, con il rischio di generare facilmente «scelte per continuità» con il percorso precedente (secondo il noto principio di «coerenza»). Si tratta infine di «scelte per vocazione precoce», trattandosi di ambiti professionali ancora considerati fortemente «vocazionali», ai quali gli studenti affermano di aver aspirato fin dall'infanzia (Torre & Ricchiardi, 2007). Si assiste dunque frequentemente all'attivazione di strategie semplificate di scelta, che spesso non comportano un'attenta analisi delle proprie caratteristiche personali, delle specificità dei percorsi di studio, delle professioni scelte, né tantomeno un'attenzione alle differenze tra professioni di confine (come l'educatore, lo psicologo, l'assistente sociale e l'insegnante).

Al fine di supportare gli studenti delle secondarie in questo difficile compito è stato dunque realizzato uno strumento originale di autovalutazione. Il sussidio, se utilizzato all'interno di un percorso di orientamento formativo, consente di supportare gli studenti nell'analisi della professione scelta, con attenzione alle diverse condizioni di lavoro all'interno della medesima famiglia professionale e nella distinzione tra occupazioni di confine in ambito socio-psico-pedagogico. L'uso dello strumento consente, altresì, di prendere seriamente in esame la congruenza tra la professione verso cui ci si sta orientando e le proprie caratteristiche personali (interessi e abilità) (Yuksel-Sahin & Hotaman, 2009).

## 2. UNO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE PER LE PROFESSIONI IN AMBITO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

Lo strumento, elaborato per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado che si stanno orientando verso un percorso universitario in ambito socio-psico-pedagogico (educatore, psicologo, assistente sociale, insegnante della scuola primaria e dell'infanzia), è piuttosto articolato, per poter rilevare diversi aspetti.

Si prevede innanzitutto (Sezione I) che lo studente *dichiari verso quale delle quattro professioni si sente più orientato* e ne espliciti le motivazioni (4 items aperti).

Segue (Sezione II) la rilevazione di una *generale propensione per le occupazioni in ambito socio-psico-educativo* che si basa sul «denominatore comune» delle professioni di cura, articolato in attitudini personali (es. l'empatia, il senso di responsabilità, la pazienza ...), abilità (capacità relazionali, di organizzazione e progettazione), interessi (attenzione ai soggetti più fragili, interessi specifici nel sostenere bambini e ragazzi o adulti in difficoltà) e valori connessi allo status lavorativo, rispetto ai quali lo studente deve indicare l'importanza attribuita. Si tratta di 21 item su scala Likert, ripartiti tra le quattro aree considerate: 11 item per le attitudini personali, 5 item per gli interessi e 5 item per le abilità (su scala da 1 a 5).

Una terza parte dello strumento (Sezione III) indaga gli *interessi e le abilità maturati dai soggetti, distinguendo tra quelli più pertinenti alla professione dell'assistente sociale, dello psicologo, dell'insegnante e dell'educatore*: a fronte di un medesimo destinatario (es. adulto, bambino o adolescente; gruppo o individuo) e di una situazione comune (es. fragilità, disagio ...), si sono distinte le azioni svolte dai quattro professionisti, le abilità e gli interessi specifici. Si chiede, quindi, al rispondente di indicare quali delle alternative proposte sono più compatibili con le propensioni sviluppate e con il quadro di interessi maturato. Si tratta di 12 item con risposta a scelta multipla su scala categoriale (4 alternative). Vengono poi prese in esame le *discipline* che si preferirebbe studiare, scegliendole in un elenco che riporta le materie caratterizzanti dei quattro percorsi di studio (12). Si tratta di un elemento rilevante nella riflessione orientativa, proprio perché, come si è detto, le scelte in quest'ambito vengono effettuate spesso mirando alla professione futura, con il rischio di sottovalutare il curricolo formativo.

La Sezione IV comprende un elenco di «valori professionali» connessi allo status lavorativo, rispetto ai quali lo studente deve indicare l'importanza attribuita su una scala da 1 a 10. Si tratta di 6 item.

Lo strumento restituisce al termine un profilo. Il punteggio ottenuto consente allo studente di valutare la professione che risulta più vicina ai

suoi interessi e alle sue abilità e di confrontarla con quella che intende svolgere, dichiarata all'inizio della compilazione. Il profilo analitico riporta, inoltre, le abilità e gli interessi che il professionista scelto deve possedere per consentire allo studente di operare una comparazione con le risposte che ha fornito.

### 3. ANALISI DELLA VALIDITÀ

Ha partecipato alla somministrazione dello strumento un campione volontario di 177 studenti delle scuole secondarie. Il campione è costituito per l'89.3% da ragazze, per il 7.3% da maschi e per il restante 3.4% da soggetti che non desiderano indicare il genere. I rispondenti sono interessati per il 40.7% all'insegnamento, per il 20.9% a professioni in ambito psicologico, per il 20.9% all'area educativa e per l'8.5% ad occupazioni sociali<sup>1</sup>. La motivazione principale per la scelta del corso di studi e conseguentemente della professione è «Mi ha sempre appassionato» (indicata dal 66% dei rispondenti), seguita da «Ho incontrato questa figura professionale nel mio percorso» (22%), confermando la prevalenza di una «scelta vocazionale» per questi ambiti professionali, spesso non rimessa adeguatamente al vaglio critico.

Per le Sezioni II, III e IV dello strumento, composte da scale, è stata valutata la validità, in termini di validità di «contenuto», di «criterio» e di «costrutto». La Sezione I, che raccoglie i dati di sfondo, la scelta professionale e le motivazioni, non è stata considerata per la validazione.

#### 3.1. *Validità di contenuto*

Il team di ricercatori, composto da docenti appartenenti ai quattro corsi di studio coinvolti, ha definito e operazionalizzato, sulla base della letteratura che presenteremo sinteticamente di seguito, la «propensione generale verso le professioni socio-psico-pedagogiche» e «la propensione specifica» per ciascuno dei quattro ambiti professionali. La definizione dei costrutti e degli indicatori è stata sottoposta alla revisione di tre esperti per ciascun ambito. Dettaglieremo di seguito le procedure di validazione per ogni sezione.

---

<sup>1</sup> Per le analisi che lo richiedono è stato riequilibrato il campione selezionando in maniera random un medesimo numero di soggetti.

(A) *Propensione generale verso le professioni socio-psico-pedagogiche*  
(Sezione II)

La sezione volta a rilevare una generale propensione per la professione futura si avvia con una serie di aggettivi tra cui scegliere. Per individuare tali caratteristiche personali comuni ai professionisti in ambito socio-psico-pedagogico si è attinto innanzitutto agli studi di Holland (Neukrug, Sparkman, & Moe, 2017) che ha definito gli aggettivi comuni per il profilo «sociale». La personalità sociale, secondo Holland è estroversa, socievole, amichevole, collaborativa, paziente e gentile. Essa mostra interessi spiccati verso l'insegnamento, l'educazione, il sostegno e l'assistenza all'altro, la cura, l'ascolto e il contatto con il pubblico. Sono dunque stati individuati gli aggettivi principali del profilo «sociale», integrati con alcuni aggettivi in ambito «investigativo», e «convenzionale», secondo gli studi recenti realizzati a partire dal modello di Holland (Neukrug, Sparkman, & Moe, 2017). Secondo i codici di Holland, i profili più comuni nell'ambito dei servizi alla persona sono infatti: SAI (sociale, artistico, investigativo), SAE (sociale, artistico, intraprendente) e SAC (sociale, artistico, convenzionale). Su questa base è stato stilato un primo elenco di 27 aggettivi.

Per definire invece le abilità e gli interessi comuni ai quattro profili professionali, si è fatto riferimento alle competenze individuate dalla National Organization for Human Services<sup>2</sup> per i professionisti che operano nell'ambito dei servizi socio-psico-educativi. Queste sono state integrate con i punti di convergenza tra le competenze indicate in Italia per psicologi (Carli & Tonzar, 2003; Ordine degli Psicologi, 2015), assistenti sociali (Cellini & Dellavalle, 2015), educatori (Torre, 2008; Federighi, 2018; Federighi *et al.*, 2019) e insegnanti (Ianes *et al.*, 2019). Sono dunque state identificate le seguenti come competenze comuni alle professioni-socio-psico-pedagogiche:

1. saper osservare, rilevare e interpretare i bisogni;
2. saper progettare, pianificare interventi;
3. saper realizzare interventi con soggetti in difficoltà;
4. saper gestire relazioni efficaci, anche con soggetti di altre culture;
5. saper gestire le relazioni all'interno di un gruppo (lavoro in team);
6. saper valutare l'efficacia degli interventi.

---

<sup>2</sup> National Organization for Human Services, What Is Human Services?, <https://www.nationalhumanservices.org/what-is-human-services#whatarethey> (accesso 25/09/2020).

(B) Propensioni specifiche per i quattro professionisti (Sezione III)

Ciascun ambito di competenza comune è stato poi articolato, sempre sulla base dei riferimenti teorici indicati, individuando le abilità specifiche, in ragione di scopi differenziati dei diversi ambiti professionali, i contesti di lavoro, i destinatari privilegiati e le caratteristiche formative (Tab. 1). L'operazionalizzazione realizzata è stata sottoposta al vaglio dei professionisti, scelti come «testimoni privilegiati».

Tabella 1. – Sintesi delle specificità dei quattro profili professionali considerati.

PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZE SPECIFICHE DA RAGGIUNGERE NELLE SINGOLE PROFESSIONI	CONTESTI DI LAVORO	DESTINATARI	DISCIPLINE PRINCIPALI
EDUCATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevare i bisogni educativi per intervenire</li><li>• Redigere progetti educativi (individuali e collettivi) e pianificare interventi</li><li>• Realizzare interventi educativi con soggetti in difficoltà</li><li>• Gestire relazioni difficili con utenti, servizi, genitori o parenti dei soggetti fragili</li><li>• Lavorare in gruppo con i colleghi educatori e con altri professionisti</li><li>• Valutare l'efficacia degli interventi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Centri diurni</li><li>• Doposcuola</li><li>• Centri estivi</li><li>• Strutture di accoglienza</li><li>• Case famiglia</li><li>• Nidi</li><li>• RSA</li><li>• Centri di prima accoglienza</li><li>• Associazioni socio-assistenziali</li><li>• Centri per disabili</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Soggetti fragili</li><li>• Bambini, adolescenti, adulti, anziani, anche in situazione di difficoltà o non autosufficienti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pedagogia</li><li>• Sociologia</li><li>• Storia e filosofia</li><li>• Psicologia generale</li></ul>
INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Effettuare rilevazioni e diagnosi d'ingresso per pianificare interventi didattici</li><li>• Pianificare percorsi di apprendimento sulla base delle Indicazioni nazionali</li><li>• Gestire interventi didattici con soggetti differenziati (italiani, stranieri, DSA, disabili ...)</li><li>• Gestire un gruppo di bambini</li><li>• Gestire le relazioni con colleghi e famiglie</li><li>• Valutare gli apprendimenti in itinere e alla fine e autovalutare i propri interventi didattici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bambini, adolescenti, adulti da alfabetizzare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pedagogia</li><li>• Didattica</li><li>• Didattiche disciplinari (ambito umanistico e scientifico)</li></ul>
ASSISTENTE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cogliere e interpretare i bisogni delle persone per individuare le possibilità</li><li>• Pianificare interventi sociali, sapendo individuare le risorse della persona e del contesto sociale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ufficio e intensa attività in ambiti esterni diversi: domicilio delle persone, altri servizi, agenzie del territorio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Soggetti fragili</li><li>• Bambini, adolescenti, adulti, anziani, in situazione di difficoltà o non autosufficienti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sociologia</li><li>• Diritto</li><li>• Politiche sociali</li><li>• Psicologia generale</li></ul>

PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZE SPECIFICHE DA RAGGIUNGERE NELLE SINGOLE PROFESSIONI	CONTESTI DI LAVORO	DESTINATARI	DISCIPLINE PRINCIPALI
ASSISTENTE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare interventi, tenendo conto dei riferimenti normativi, delle dinamiche organizzative e delle procedure burocratico-amministrative</li> <li>• Gestire i rapporti con le diverse istituzioni, utilizzando anche la documentazione professionale e, quindi, sapendo scrivere efficacemente e correttamente</li> <li>• Gestire colloqui con diverse persone, anche in grande difficoltà e resistenti al cambiamento, con altri professionisti, con amministratori, con i tribunali</li> <li>• Lavorare in équipe con altri professionisti di area giuridica, medica, psicologica ed educativa e con i rappresentanti della popolazione</li> <li>• Valutare la situazione e l'efficacia, l'efficienza, l'equità, ecc. degli interventi programmati e attuati</li> </ul>			
PSICOLOGO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapersi mettere dal punto di vista dell'altro per comprendere i bisogni profondi</li> <li>• Saper progettare interventi su tematiche psicologiche con diversi utenti a scopi informativi, formativi e terapeutici</li> <li>• Saper ascoltare e sostenere un colloquio a scopo terapeutico, saper interpretare e riformulare</li> <li>• Saper realizzare interventi su tematiche psicologiche con diversi utenti</li> <li>• Saper lavorare in team con altri psicologi e altri professionisti</li> <li>• Saper utilizzare strumenti diagnostici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio/Studio professionale</li> <li>• Contesti vari: scuole, aziende, ambulatori e ospedali, centri di ascolto, centri famiglia ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti di qualunque età in condizione di fragilità temporanea o permanente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Psicologia clinica</li> <li>• Psicologia generale</li> <li>• Neuroscienze</li> <li>• Statistica</li> </ul>

A partire dal quadro così costruito, per ciascuna professione, si è proceduto a selezionare tra quelle indicate, le «competenze obiettivo» adeguate ai destinatari dello strumento.

Essendo il sussidio rivolto a studenti della scuola secondaria di secondo grado, che ancora non hanno acquisito le competenze sopra indicate, sono state in primo luogo escluse quelle più complesse (es. la rilevazione dei bisogni e la valutazione dell'efficacia di interventi).

Tabella 2. – «Competenza obiettivo»: saper progettare, pianificare interventi.

PROFILO PROFESSIONALE	INTERESSE GENERALE Mi piacerebbe progettare attività, eventi ... in ambito educativo e sociale	ABILITÀ GENERALE So progettare e organizzare
	<i>Declinazione dell'interesse generale in interessi specifici per ambito professionale</i>	<i>Declinazione dell'abilità generale in abilità specifiche per ambito professionale</i>
EDUCATORE	Mi piacerebbe scrivere progetti educativi per persone in difficoltà (bambini, disabili, anziani ...) da condurre personalmente	Sento di poter sviluppare la capacità di progettare un intervento educativo (es. un percorso di estate ragazzi)
INSEGNANTE	Mi piacerebbe pianificare percorsi di apprendimento in lingua, matematica, storia, scienze ...	Sento di poter sviluppare la capacità di stendere un programma per aiutare un bambino/ragazzo a recuperare una materia in cui è in difficoltà
ASSISTENTE SOCIALE	Mi interessa progettare interventi per le persone che vivono una condizione di difficoltà, coinvolgendo le diverse agenzie del territorio che contribuiranno ad attuarli	Sento di poter sviluppare la capacità di coinvolgere le diverse agenzie del territorio con le quali collaborare alla realizzazione dei progetti
PSICOLOGO	Mi piacerebbe progettare un percorso di tipo informativo, formativo e terapeutico su tematiche psicologiche	Sento di poter sviluppare la capacità di organizzare un incontro informativo per genitori, animatori, coetanei ... su tematiche psico-pedagogiche

Per ciascuna delle altre competenze, sono stati individuati interessi e abilità, declinando le azioni per i diversi destinatari e contesti di lavoro.

Sono state identificate abilità di base, semplificate al punto da poter essere possedute da uno studente della secondaria o è stata considerata

la percezione di poterle sviluppare adeguatamente, intesa come «disposizione», «predisposizione» verso la maturazione successiva di una specifica competenza. Un esempio è riportato nella *Tabella 2*.

### (C) *Valori professionali*

Tra i valori professionali sono stati privilegiati quelli connessi allo status più frequentemente citati in strumenti validati (Castelli *et al.*, 1992).

Sono stati omessi i valori direttamente associati alla professione, come «essere socialmente utile», in quanto rilevanti indirettamente nelle altre sezioni.

Si è valutato invece importante, per un orientamento formativo, indagare gli aspetti che, secondo la ricerca, incidono sulla soddisfazione professionale a lungo termine, su cui meno facilmente gli studenti delle secondarie riflettono. La ricerca internazionale attesta infatti un'incongruenza tra le aspettative di chi sceglie le professioni sociali e quanto poi riscontrato nel mondo del lavoro, dove ci si confronta con un basso status e uno scarso supporto a fronte di richieste, pressioni e responsabilità elevate (An & Chapman, 2014).

I migliori predittori di successo nella scelta professionale sono invece connessi al possesso di valori corrispondenti a quelli richiesti nella specifica professione e al conseguente sentimento di adeguatezza e consapevolezza rispetto ai fattori ambientali (status, guadagno ...) (Cummings & Adler, 2007). Tale congruenza favorisce la costruzione progressiva di un'immagine del sé professionale soddisfacente (O'Donnell & Kirkner, 2009).

### 3.2. *Validità di criterio*

Gli strumenti validati sulle scelte orientative in ambito socio-psico-pedagogico attualmente disponibili risultano settoriali, ovvero volti a valutare motivazioni e interessi specifici per una delle quattro professioni. Sono note, per esempio, scale, anche recenti, per valutare le motivazioni verso l'insegnamento, come il Factors Influencing Teaching Choice (FIT-Choice), che approfondisce i valori, gli interessi e l'autopercezione di competenza di coloro che scelgono l'insegnamento (Nesje *et al.*, 2018).

Sono stati elaborati anche strumenti per rilevare motivazioni e interessi specifici sottostanti alla scelta dei percorsi in ambito psicologico (Anja & Diseth, 2020) o alla scelta delle professioni sociali (Kwong, 2018).

Non sono stati trovati in letteratura invece strumenti comparativi che mettano a confronto i quattro profili professionali. Non è dunque stato possibile valutare la validità concorrente.

Sono stati invece assunti come ancoraggio (validità di criterio) dati ricavati da un *try out*. È stato selezionato un campione di studenti del secondo/terzo anno dei quattro corsi di laurea che formano i professionisti in ambito socio-psico-pedagogico: Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Scienze e Tecniche Psicologiche e Servizio Sociale, per un totale di 278 studenti<sup>3</sup>. Si tratta di studenti che hanno superato la metà del percorso formativo e che ci si attende abbiano maturato un'adeguata consapevolezza rispetto alle caratteristiche della professione che si apprestano a svolgere.

Il *try out* ha consentito innanzitutto di selezionare gli aggettivi che descrivono la «personalità sociale», inizialmente articolati, secondo gli studi di Holland, in una parte comune (11 aggettivi) e in quattro sezioni specifiche (4 aggettivi per ciascuna area professionale). Tuttavia le sezioni specifiche non hanno trovato un riscontro empirico: nessuno degli aggettivi attribuiti alle quattro aree è risultato significativamente connesso con le stesse (secondo il calcolo del Chi quadro, con  $p > 0.05$ ). Sono stati dunque conservati tutti gli aggettivi dell'area comune (ad eccezione di una qualità con meno del 25% di scelte), ed integrate le caratteristiche personali afferenti alle aree specifiche scelte da oltre il 50% dei rispondenti dei quattro profili. L'elenco utilizzato per la versione destinata a validazione è risultato dunque il seguente: *Disponibile, Comprensivo/a, Empatico/a, Cooperativo/a, Generoso/a, Responsabile, Gentile, Socievole, Paziente, Aperto/a, Coscienzioso/a, Interessato/a a conoscere, Capace di ascoltare*.

Per quanto concerne la Sezione III dello strumento, il *try out* ha consentito di individuare le risposte ambigue, ovvero le opzioni di scelta, abilità o interessi proposti come specificatamente connessi con una professione, ma non scelti dalla maggioranza degli studenti del percorso di studi previsto. Si tratta di 6 opzioni su un totale di 48 (12 item con 4 opzioni ciascuna). In quel caso sono stati trasformati gli item per connettere più chiaramente le alternative con la professione a cui fanno riferimento.

---

<sup>3</sup> Scienze dell'Educazione: 75; Scienze della Formazione Primaria: 149; Psicologia: 28; Servizio Sociale: 26.

### 3.3. Validità di costruito

#### (A) Propensione generale verso le attività professionali in ambito socio-psico-pedagogico (Sezione II)

Per valutare la convergenza tra le «attitudini personali» e le «abilità/interessi» comuni alle quattro professioni (considerando cardinali i punteggi derivanti dalle scale), è stata calcolata la correlazione tra gli item ( $r$  di Spearman).

In prima istanza si è verificata l'omogeneità della sottoscala, confermata dalle correlazioni significative tra pressoché tutte le «attitudini personali» proposte espresse con aggettivi (*Tab. 3*).

Gli aggettivi che presentano il maggior numero di correlazioni non significative con gli altri sono: «socievole» e «aperto». Risultano tuttavia già rappresentati da altre caratteristiche con significato simile. Si è dunque ipotizzato di eliminarli nella versione definitiva dello strumento. Tale scelta è stata confermata da un'ulteriore analisi: è stata calcolata la correlazione tra le «attitudini personali», gli «interessi» e le «abilità» relativi alla «predispensione generale per le professioni socio-psico-pedagogiche» (*Tab. 4*). Quattro aggettivi risultano non correlare con diversi interessi e abilità: in particolare i già citati «socievole» e «aperto», a cui si aggiungono «gentile» e «paziente». Si è convenuto di non inserire nella versione definitiva dello strumento oltre ai primi due, anche l'aggettivo «gentile», dal momento che sono presenti caratteristiche semanticamente simili e con indici di correlazione più elevati (es. «disponibile»). Si è invece ritenuto utile conservare l'aggettivo «paziente», dato che saper accompagnare i soggetti verso il cambiamento, inteso come massimo sviluppo delle loro potenzialità, nel rispetto dei tempi individuali, costituisce una capacità fondamentale per le professionalità considerate. Si tratta inoltre di una caratteristica non rappresentata dagli altri aggettivi proposti.

I risultati mettono in evidenza inoltre, la presenza di alcuni interessi e abilità con poche correlazioni significative con gli altri. Si tratta in tutti i casi di abilità e interessi connessi con il sostegno di adulti in difficoltà, che gli studenti in fase di orientamento non si rappresentano, in quanto pensano ad un'attività lavorativa con i minori. A queste si aggiunge la «tutela dei diritti dei più fragili», a cui forse i rispondenti hanno dato un'interpretazione più legale. Si tratta tuttavia di aspetti che non possono essere eliminati, trattandosi di attività molto frequenti e centrali per tutte le professioni indicate.

Tabella 3. – Correlazione tra attitudini personali.

	Disponibile	Comprendivo	Empatico	Cooperativo	Generoso	Responsabile	Gentile	Socievole	Paziente	Aperto	Coscienzioso	Interessato a conos.	Ascoltatore
Disponibile	1	.389*	.194*	.316*	.394*	.163*	.230*	.143	.219*	.239*	.223*	.294*	.222*
Comprendivo			.394*	.234*	.292*	.197*	.292*	.124	.418*	.263*	.339*	.301*	.381*
Empatico				.194*	.200*	.239*	.222*	.211*	.213*	.307*	.176*	.323*	.368*
Cooperativo					.399*	.248*	.242*	.399*	.246*	.254*	.196*	.191*	.105
Generoso						.181*	.272*	.326*	.260*	.269*	.207*	.225*	.212*
Responsabile							.163*	.109	.208*	.111	.524*	.352*	.210*
Gentile								.332*	.379*	.100	.190*	.191*	.169*
Socievole									.251*	.455*	.130	.258*	.021
Paziente										.073	.166*	.158*	.262*
Aperto											.268*	.280*	.068
Coscienzioso												.444*	.203*
Interessato a conoscere													.371*
Ascoltatore													1

Nota. \* = Significativo con  $p > 0.05$ .



In generale tutte le «attitudini personali», espresse con aggettivi, concorrono allo score generale, costituito dal punteggio totale di area (disposizione generale verso le professioni socio-psico-pedagogiche) (Tab. 5). L'aggettivo che correla meno con lo score finale è «gentile», a conferma dell'opportunità di non considerarlo nella versione definitiva.

Tabella 5. – Correlazione tra singole «attitudini personali», «abilità e interessi» verso le professioni socio-psico-pedagogiche e score finale.

Disponibile	.431*
Comprensivo	.489*
Empatico	.522*
Cooperativo	.528*
Generoso	.437*
Responsabile	.527*
Gentile	.395*
Socievole	.447*
Paziente	.492*
Aperto	.485*
Coscientioso	.566*
Interessato a conoscere	.526*
Ascoltatore	.476*
Progettare in ambito socio-psico-educativo	.450*
Intervenire per proteggere i diritti dei più fragili	.375*
Realizzare interventi con i minori	.375*
Realizzare interventi con adulti in difficoltà	.452*
Gestire gruppi	.603*
Progettare e organizzare	.531*
Sostenere le persone in difficoltà	.489*
Realizzare interventi con i minori	.407*
Realizzare interventi con adulti in difficoltà	.478*
Intenagire positivamente in gruppo	.580*

### (B) Competenze e interessi specifici (Sezione III)

Per la terza parte, in cui gli intervistati vengono invitati ad esprimere interesse o a dichiarare di poter acquisire abilità verso un'attività tipica di uno dei quattro profili professionali (su scala categoriale), sono state condotte

analisi volte a rilevare l'omogeneità della distribuzione delle scelte. Il coefficiente di Gini<sup>4</sup> risulta superiore o vicino allo 0.70 per tutte le domande. Questo è spiegabile però in parte con l'eterogeneità del campione: hanno risposto molti studenti interessati all'insegnamento e pochi agli altri ambiti.

Ricalcolando il coefficiente di Gini con un campione omogeneo, ovvero costituito da 20 soggetti per ciascun profilo professionale, scelti con modalità random, si rileva un'oscillazione dell'indice da 0.67 a 0.75. Si conferma dunque l'eterogeneità delle risposte, connessa con la polarizzazione dei rispondenti su quattro profili professionali differenti.

Approfondendo le analisi, si può rilevare che il calcolo della correlazione punto biseriale tra la scelta professionale, dichiarata in ingresso, e le scelte effettuate nella scala categoriale risulta significativa per tutti gli ambiti (*Tab. 6*), andando ad indicare che gli item specifici per professione sono stati attribuiti correttamente.

*Tabella 6. – Correlazione punto biseriale tra scelta della professione e risultato finale.*

	SCORE_ ASSISTENTE SOCIALE	SCORE_ EDUCATORE	SCORE_ INSEGNANTE	SCORE_ PSICOLOGO
Q3_ EDUCATORE	.067*	.431*	-.195*	-.140*
Q3_ ASSISTENTE SOCIALE	.378*	-.021*	-.158*	-.061*
Q3_ INSEGNANTE	-.374*	-.047*	.679*	-.501*
Q3_ PSICOLOGO	.047*	-.287*	-.425*	.680*

*Nota:* \* =  $p < 0.05$ .

Anche il Test di Mann Whitney per ciascuna delle quattro scelte professionali mostra la presenza di una relazione significativa tra la scelta di un'area professionale e l'acquisizione di un punteggio elevato rispetto agli interessi e alle abilità ad essa connesse per tutti e quattro gli ambiti (con  $p < 0.001$ ).

Risulta esserci, infine, una correlazione significativa tra la scelta esplicitata in ingresso rispetto alla professione «obiettivo» e le discipline proprie del percorso di studi (*Tab. 7*).

<sup>4</sup> Misura della disuguaglianza di una distribuzione.

Tabella 7. – Correlazione punto biseriale tra il punteggio conseguito nelle discipline caratterizzanti i quattro percorsi e la scelta professionale.

	Scelta dichiarata all'inizio
Discipline principali nel percorso formativo per assistenti educatori	.314*
Discipline principali nel percorso formativo per assistenti sociali	.299*
Discipline principali nel percorso formativo per insegnanti	.676*
Discipline principali nel percorso formativo per psicologi	.516*

### (C) Valori professionali (Sezione IV)

Sono stati valutati i valori professionali che maggiormente potrebbero creare una situazione di insoddisfazione nei futuri professionisti. In specifico l'attribuzione di importanza all'«avanzamento di carriera», allo «status» e ad un'elevata «retribuzione» è stato considerato non coerente con la scelta di professioni in tutti e quattro gli ambiti, in quanto poco frequente in Italia nei profili professionali considerati. La «stabilità lavorativa» è invece una condizione più facile da raggiungere in alcune carriere (es. insegnamento) rispetto ad altre, dove è maggiore il numero dei liberi professionisti (es. psicologo).

L'ipotesi risulta confermata perché nessun valore professionale scelto correla significativamente con i punteggi attribuiti ai quattro profili professionali (derivanti dalle scelte precedenti), ad eccezione della «stabilità lavorativa» che correla negativamente, in modo significativo, con il profilo dello psicologo.

Tabella 8. – Omogeneità scala della Sezione IV.

	Score AS	Score ED	Score IN	Score PS
Opportunità di avanzamento di carriera	.085	-.092	-.022	-.008
Status	-.014	-.104	.077	-.094
Retribuzione	.101	-.037	.012	-.085
Stabilità del lavoro	-.040	.102	.089	-.173*

Nota: \* = Risultato statisticamente significativo.

## 4. AFFIDABILITÀ

Per la scala relativa alla predisposizione generale per le professioni socio-psico-pedagogiche (23 item) l'alpha di Cronbach denota una buona omogeneità (= 0.840).

Per la scala categoriale per le singole professioni si rileva altrettanto una buona omogeneità interna, attraverso la formula di Kuder Richardson (KR-20), soprattutto per la professione dell'insegnante e quella dello psicologo (*Tab. 8*).

*Tabella 8. – Omogeneità della Sezione III  
(12 item per ogni profilo).*

Profilo Assistente sociale KR-20 = .645
Profilo Educatore KR-20 = .692
Profilo Insegnante KR-20 = .874
Profilo Psicologo KR-20 = .817

## 5. CONCLUSIONI

Le analisi condotte per valutare la validità e l'affidabilità dello strumento per l'orientamento differenziale alle professioni socio-psico-pedagogiche hanno fornito dei buoni esiti. Si rileva una più debole affidabilità relativa ai profili di Educatore e Assistente sociale, legata probabilmente ad una maggior fluidità nelle risposte dovuta alla minore chiarezza sulle figure professionali di riferimento. Si terrà conto anche di questo aspetto nella predisposizione della nuova versione da somministrare ad un campione ampio di soggetti.

Nello studio pilota lo strumento si è rivelato un sussidio prezioso per favorire la riflessione degli studenti inclusi in percorsi di orientamento differenziale. Lo strumento infatti, pur essendo pensato per un uso autonomo in *self-assessment*, è stato appositamente costruito per generare riflessioni su di sé e sul contesto utili in un processo educativo di orientamento, in cui un esperto possa aiutare gli studenti a comprendere gli esiti conseguiti, ad approfondire le misconcezioni rispetto ai profili professionali, l'emergere della necessità di maggiori informazioni verso il percorso di studi e la professione verso la quale ci si sta orientando. Si rileva la necessità di proseguire gli studi in un ambito poco trattato nel panorama di ricerca italiano, ovvero l'orientamento verso specifiche professioni, con elevata responsabilità sociale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Allegri, E. (2006). *Le rappresentazioni dell'assistente sociale. Il lavoro sociale nel cinema e nella narrativa*. Roma: Carocci.
- An, Q., & Chapman, M. V. (2014). The early professional experience of a new social worker in China. *Journal of Social Work Education, 50*, 322-333.
- Anja, M., & Diseth, Å. (2020). Why choose psychology? An investigation of Norwegian high school students Jacobsen. *Psicologia, Apprendimento e Insegnamento, 19*(2), 128-142.
- Atli, A. (2017). High school students' gender role perceptions regarding various professions. *International Journal of Progressive Education, 3*, 6-15.
- Bianchi, F. (2017). Voci di donna. Le traiettorie femminili tra progetti e stereotipi in un'iniziativa di orientamento universitario. *AboutGender, 6*(11), 297-323.
- Carli, L., & Tonzar, C. (a cura di). (2003). *Psicologia e nuove professionalità*. Napoli: Liguori.
- Castelli, C., Lubelli, B., & Mancinelli, M. R. (1992). *Questionario di Interessi Professionali (Q.I.P.)*. Milano: Vita e Pensiero.
- Cellini, D., & Dellavalle, M. (2015). *Il processo di aiuto del servizio sociale. Prospettive metodologiche*. Torino: Giappichelli.
- Cummings, S. M., & Adler, G. (2007). Predictors of social workers employment in gerontological work. *Educational Gerontology, 33*, 925-938.
- DDL 2443/2017 (c.d. *Legge Iori*) recepito in parte nella Legge 27/12/2017, n. 205, *Disciplina delle professioni di educatore professionale socio pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogo*. [http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DDLPRES/0/980756/index.html?part=ddlpres\\_ddlpres1-articolato\\_articolato1](http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DDLPRES/0/980756/index.html?part=ddlpres_ddlpres1-articolato_articolato1) (accesso 25/09/2020).
- Dellavalle, M. (2019). Professioni sociali. Dissolvenza o integrazione delle competenze? *Welforum*. <https://welforum.it/professioni-sociali-dissolvenza-o-integrazione-delle-competenze/>
- Eroğlu, S. Y., & Eroğlu, E. (2020). Career Planning Scale of students studied in sports sciences (CPS): Validity and reliability study. *International Journal of Progressive Education, 16*(3), 123-131.
- Federighi, P. (2018). I contenuti core dell'offerta formativa dei Corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione. *Form@re, 18*(3), 19-36.
- Federighi, P., Bracci, F., Del Gobbo, G., Torlone, F., & Torre, E. M. (2019). *TECO-D Pedagogia (Scienze dell'Educazione e della Formazione L-19)*. Roma: ANVUR. <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/08/TECOD-Pedagogia.pdf>
- Ghislieri, C. (2017). Verso la professione psicologica, tra confini incerti e trasformazioni possibili. *Giornale Italiano di Psicologia, 44*(3), 639-644.

- Ianes, D., Cramerotti, S., Biancato, L., & Demo, H. (2019). *Il manuale dell'Expert Teacher. 16 competenze chiave per 4 profili docente*. Trento: Erickson.
- Kwong, K. (2018). Career choice, barriers, and prospects of Asian American social workers. *International Journal of Higher Education*, 7(6), 1-12.
- Nesje, K., Brandmo, C., & Berger, J.-L. (2018). Motivation to become a teacher: A Norwegian validation of the Factors Influencing Teaching Choice scale. *Scandinavian Journal of Educational Research*, 62(6), 813-831.
- Neukrug, E., Sparkman, N., & Moe, J. (2017). The Holland code of members of the national organization for human services: A preliminary study of human services professionals. *Journal of Employment Counseling*, 34, 146-155.
- O'Donnell, J., & Kirkner, S. L. (2009). A longitudinal study of factors influencing the retention of Title IV-E master's of social work graduates in public child welfare. *Journal of Public Child Welfare*, 3, 64-86.
- Ordine degli Psicologi (2015). *La professione di psicologo. Declaratoria, elementi caratterizzanti e atti tipici*, nota prot. 15000174, Roma, 5 Giugno 2015. <https://www.psy.it/allegati/2015-la-professione-di-psicologo.pdf> (accesso 25/09/2020).
- Tamaro, R., Iannotta, I. S., & Ferrantino, C. (2020). Prefigurare il profilo dell'educatore professionale nelle pratiche di orientamento iniziale e in itinere. *LLL*, 16(35), 25-36.
- Torre, E. M. (2008). *Lavorare con gli adolescenti. Emergenze e domande formative di insegnanti e educatori*. Roma: Aracne.
- Torre, E. M., & Ricchiardi, P. (2007). *Le competenze dell'insegnante. Strumenti e percorsi di autovalutazione*. Trento: Erickson.
- Vulperhorst, J. P., van der Rijst, R. M., & Akkerman, S. F. (2020). Dynamics in higher education choice: Weighing one's multiple interests in light of available programmes, higher education. *International Journal of Higher Education Research*, 79(6), 1001-1021.
- Yuksel-Sahin, F., & Hotaman, D. (2009). Vocational guidance aid in the orientation to teaching profession and teacher education. *European Journal of Social Sciences*, 1, 25-35.

## RIASSUNTO

*La scelta del corso di studi universitario da frequentare e quindi, indirettamente, delle professioni ad esso più o meno direttamente connesse, costituisce un'operazione complessa per uno studente che termina la scuola secondaria (Vulperhorst, 2020). Tale scelta diventa tanto più difficile se si tratta di corsi di studio che preparano professioni di confine,*

come nel caso dei percorsi universitari in ambito socio-psico-pedagogico, assimilati nel sentire comune, tanto da distorcerne i confini. L'accompagnamento degli studenti delle secondarie orientati verso queste professioni necessita di strumenti adeguati di esplorazione delle stesse, sussidi che consentano loro di analizzare la congruenza tra i propri interessi, abilità, attitudini personali e i profili professionali prescelti. A questo scopo abbiamo costruito e validato uno strumento orientativo in self-assessment per le professioni socio-psico-pedagogiche, da utilizzare in percorsi di orientamento differenziale per studenti che necessitano di un accompagnamento nella discriminazione dei percorsi che portano alla formazione di educatori, insegnanti, psicologi e assistenti sociali. Avvieremo il contributo con un'analisi dei meccanismi di scelta disfunzionali che più tipicamente portano a scelte non adeguate nei percorsi di studio indicati, per giungere poi a illustrare lo strumento originale.

*Parole chiave:* Autovalutazione; Orientamento professionale; Professioni educative; Professioni in ambito psicologico; Professioni sociali.

*How to cite this Paper:* Ricchiardi, P., & Torre, E. M. (2021). Uno strumento per l'orientamento differenziale in professioni di confine: educatore, insegnante, assistente sociale, psicologo [A tool for differential orientation in border professions: Educator, teacher, social worker, psychologist]. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 23, 27-47. DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/ecps-2021-023-rito>